

Il Cyberbullismo

tra responsabilità genitoriale
e
privacy del minore



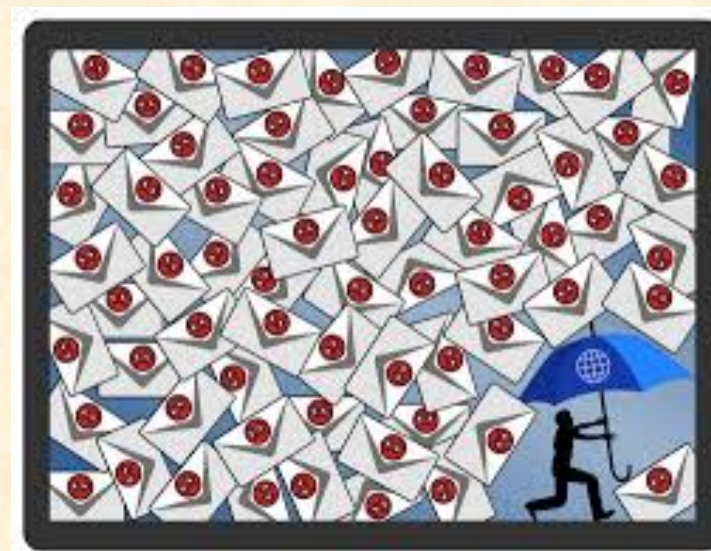
Che cosa è il cyberbullismo in concreto...i termini da conoscere

FLAMING – Con tale termine si indicano messaggi elettronici, violenti e volgari, mirati a suscitare “battaglie” verbali online, tra due o più contendenti, che si affrontano ad “armi pari”



Che cosa è il cyberbullismo in concreto...i termini da conoscere

HARASSMENT – Dall'inglese “molestia”, consiste in messaggi scortesi, offensivi, insultanti, disturbanti, che vengono inviati ripetutamente nel tempo, attraverso E-mail, SMS, MMS, telefonate sgradite o talvolta mute.



Che cosa è il cyberbullismo in concreto...i termini da conoscere

CYBERSTALKING – Quando l'harassment diviene particolarmente insistente ed intimidatorio e la vittima comincia a temere per la propria sicurezza fisica, il comportamento offensivo assume la denominazione di cyber-persecuzione.



Che cosa è il cyberbullismo in concreto...i termini da conoscere

DENIGRATION – L'obiettivo del cyberbullo è, in questo caso, quello di danneggiare la reputazione o le amicizie di un coetaneo, diffondendo on line pettegolezzi e/o altro materiale offensivo.



Che cosa è il cyberbullismo in concreto...i termini da conoscere

IMPERSONATION – Se uno studente viola l'account di qualcuno (perché ha ottenuto consensualmente la password o perché è riuscito, con appositi programmi, ad individuarla) può farsi passare per questa persona e inviare messaggi (E-mail) con l'obiettivo di dare una cattiva immagine della stessa, crearle problemi o metterla in pericolo, danneggiarne la reputazione o le amicizie.



Che cosa è il cyberbullismo in concreto...i termini da conoscere

OUTING – Si intende con il termine “outing” una forma di cyberbullismo attraverso la quale, il cyberbullo, dopo aver “salvato” (registrazione dati) le confidenze spontanee (outing) di un coetaneo (SMS, Chat, etc), o immagini riservate ed intime, decide, in un secondo momento, di pubblicarle su un Blog e/o diffonderle attraverso E-mail.



Che cosa è il cyberbullismo in concreto...i termini da conoscere

EXCLUSION – Il Cyberbullo decide di escludere intenzionalmente un coetaneo da un gruppo online (ma lo stesso sarebbe nel mondo reale), da una “lista di amici”, da una chat, da un game interattivo o da altri ambienti protetti da password. Talvolta gli studenti per indicare questa modalità prevaricatoria utilizzano il termine “banna”



Che cosa è il cyberbullismo in concreto...i termini da conoscere

CYBERBASHING O HAPPY SLAPPING – Un ragazzo o un gruppo di ragazzi picchiano o danno degli schiaffi ad un coetaneo, mentre altri riprendono l'aggressione con il videotelefonino. Le immagini vengono, poi, pubblicate su internet e visualizzate da altri utenti.



La legge n. 71/17 in materia di cyberbullismo



Obiettivo

Il legislatore intende prevenire comportamenti che possano concretizzare atti di cyberbullismo

Centrale è l'idea della prevenzione attraverso l'educazione e non quella della repressione



Cos'è il cyberbullismo?

12 attività ... è una “tecnica” legislativa che rende la definizione onnicomprensiva per anticipare nuove condotte che nascono con il progresso tecnologico



Le 12 attività

...qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, *trattamento illecito dei dati personali in danno ai minori*, realizzata per via telematica



Il soggetto offeso

Il minore o uno o più componenti della sua famiglia con lo scopo di nuocere al minore (elemento soggettivo)



Nuocere in che modo?

Isolandolo nella realtà o nelle chat di WhatsApp, in qualsiasi Social, realizzando un serio abuso, un attacco dannoso o la messa in ridicolo.



Chi può denunciare l'atto di cyberbullismo?

Chi subisce la condotta, anche se è un minore che abbia però compiuto i 14 anni.



Cosa può chiedere e a chi?

L'oscuramento, la rimozione o il blocco dei dati che concretizzano l'atto di cyberbullismo.

Si può rivolgere direttamente al gestore del sito, al fornitore del servizio o del Social Network.



E poi?

Se in 24 ore il destinatario dell'istanza non risponde o entro 48 ore non provveda, il soggetto può rivolgersi al Garante per la protezione dei dati personali, con apposito modulo reperibile nel sito dell'Autorità.

<http://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/6732688>



**GARANTE
PER LA PROTEZIONE
DEI DATI PERSONALI**

Cosa può succedere al minore che abbia compiuto atti di cyberbullismo?

- Può essere querelato o denunciato in base alla fattispecie realizzata (maggiori di 14 anni)
- In mancanza può essere ammonito dal questore che convoca il minore insieme ai genitori.



Responsabilità genitoriale



LE RELAZIONI FAMILIARI E LA RESPONSABILITA' GENITORIALE

Contesto normativo

- **Art. 30 della Costituzione**, è *“dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio”*;
- **l’art. 147 del codice civile**: *“il matrimonio impone ad ambedue i coniugi l'obbligo di mantenere, istruire, educare e assistere moralmente i figli, nel rispetto delle loro capacità, inclinazioni naturali e aspirazioni, secondo quanto previsto dall’articolo 315-bis”*;

Contesto normativo

- **Art. 315-bis del Cod. Civ.** *“il figlio ha diritto di essere mantenuto, educato, istruito e assistito moralmente dai genitori, nel rispetto delle sue capacità, delle sue inclinazioni naturali e delle sue aspirazioni” “il figlio minore che abbia compiuto gli anni dodici, e anche di età inferiore ove capace di discernimento, ha diritto di essere ascoltato in tutte le questioni e le procedure che lo riguardano”.*

Contesto normativo

- “**Principi di diritto europeo di famiglia**” elaborati dal CEFL (Commission of European Family Law), in cui al **punto 3.1** si afferma che la responsabilità genitoriale è da intendersi quale insieme di diritti e doveri che devono riguardare il benessere del bambino, in particolare quello psicofisico.
- la **Convenzione ONU sui Diritti dell’Infanzia**, il cui **art. 24** specifica che “*il minore ha diritto a godere del miglior stato di salute possibile*”: previsione che, nell’ambito dell’ordinamento giuridico del nostro Paese, viene generalizzata dalla nostra **Costituzione** all’**articolo 32**, che considera la salute un “*fondamentale diritto dell’individuo*”.

Contesto normativo

l'**articolo 2048** del **codice civile**, al primo comma, a prevedere la responsabilità dei genitori per i fatti lesivi commessi dai figli capaci di intendere di volere verso i terzi: per quanto di interesse, il **comma 1** dispone che *“il padre e la madre, o il tutore sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei figli minori non emancipati o delle persone soggette alla tutela, che abitano con essi”*, mentre il **comma 3** riporta *“le persone indicate dai commi precedenti sono liberate dalla responsabilità soltanto se provano di non aver potuto impedire il fatto”*.

Lasciamo da parte i testi normativi ma vediamo in sostanza cosa ci dicono

Il sistema che disciplina i rapporti tra genitori e figli può essere considerato basato su questi parametri:

il genitore deve tutelare la salute del minore,
psichica e fisica;

Lasciamo da parte i testi normativi ma vediamo in sostanza cosa ci dicono

il genitore deve, a parte mantenere i propri figli, istruirli, educarli ed assisterli moralmente;

per poter realizzare tali obiettivi, viene stabilito anche un suo dovere di controllo su di essi;

Lasciamo da parte i testi normativi ma vediamo in sostanza cosa ci dicono

la tutela del minore deve essere considerata estesa anche ai suoi diritti fondamentali, come quello alla riservatezza, identità e protezione dei dati personali;

il modo per esimersi dalla responsabilità conseguente a tali doveri è legato al corretto adempimento dell'obbligo del genitore di vigilanza ed educazione, di cui questo deve essere in grado di fornire adeguata prova.

Mondo reale e mondo digitale

Tutto questo rimane valido anche nel mondo digitale

Ma dobbiamo adeguare i nostri strumenti al loro mondo

Dobbiamo vigilare?

Dobbiamo educare?

Cosa ci chiede la legge?

...fino a quando?

L'evoluzione e la crescita del minore vengono considerate inversamente proporzionali al dovere di vigilanza del genitore, che si attenua infatti con l'avanzare dell'età, fino a divenire residuale sul "grande minore" (dai 14 ai 18 anni).

Responsabilità genitoriale e privacy del minore

Come è possibile coordinare la necessità di vigilare sul proprio figlio (e al contempo di tutelarlo ed educarlo) con il suo diritto alla privacy ?

...una bilancia in equilibrio

Il diritto alla tutela della sfera privata, in particolare, deve essere per il genitore il contrappeso dell'esercizio del dovere di tutela ed educazione, insito nel proprio ruolo: deve, quindi, stabilirsi un equilibrio (in realtà estremamente labile) tra le diverse posizioni.

Per il dovere di educare e vigilare...

Il dovere di educazione e vigilanza del genitore non può essere certamente più limitato al solo mondo reale, ma deve esplicitarsi in egual misura, se non maggiore, nella realtà digitale, dove oramai la personalità del minore si svolge in maniera assolutamente parallela: e dove dunque deve essere tutelata in tutti suoi aspetti, dalla salute alla dignità e alla riservatezza, dalla reputazione al benessere.

Grazie per l'attenzione!

- Hai Facebook ?
- No
- Whatsapp ?
- No
- Instagram ?
- No
- Telegram ?
- No niente, però se vuoi sono proprio qui di fronte a te

@Ty_il_nano



Questo è il mio sito web